

**A**

Aisu International  
Associazione Italiana  
di Storia Urbana

**SU**

**OLTRE LO  
SGUARDO**

**BEYOND  
THE GAZE**

**6** TOMI  
BOOKS

**| 4**

INSIGHTS

5

# OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE

a cura di  
edited by

Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

1

La città prisma  
*The prism city*

a cura di / edited by Francesca Romana Fiano

2

La città misurata  
*The measured city*

a cura di / edited by Marta Calzolari

3

La città stratificata  
*The layered city*

a cura di / edited by Veronica Balboni

4

La città corpo  
*The city as a body*

a cura di / edited by Benedetta Caglioti

5

La città immaginata  
*The imagined city*

a cura di / edited by Elena Dorato

6

La città rappresentata  
*The represented city*

a cura di / edited by Giorgia Sala

# **OLTRE LO SGUARDO BEYOND THE GAZE**

TOMO  
BOOK

**4**

## **LA CITTÀ CORPO** **THE CITY AS A BODY**

a cura di  
edited by

**Benedetta Caglioti**

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

*Oltre lo sguardo / Beyond The Gaze*

a cura di / edited by Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio, Mine Elhatip

Aisu International 2025

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2025

ISBN 978-88-31277-11-2

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

---

# INTRODUZIONE

## INTRODUCTION

ALESSANDRO IPPOLITI, ELENA SVALDUZ

*Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze* rappresenta un'explorazione a largo raggio sulla città come oggetto da osservare e interpretare, nella storia del suo essere e divenire. Divisa in sei tomi l'opera, che raccoglie 529 contributi, nasce dall'esigenza di riflettere sulle molteplici declinazioni della storia urbana, con un approccio interpretativo, metodologico e operativo tale da mettere in gioco nuove modalità e strumenti di lettura, che possano andare *oltre lo sguardo*. Se fino al XIX secolo infatti l'approccio era prevalentemente puro-visibilistico, *oltre lo sguardo* vuole evocare il passaggio a un atteggiamento più complesso e sistematico che comprenda dinamiche sociali, economiche, culturali della città nella sua realtà storica, ma anche presente e futura. Si tratta allora di considerare la città come oggetto sul quale diverse storie, diversi strumenti e metodi d'indagine si confrontano avviando processi critici.

L'ampiezza dei contenuti e della partecipazione all'opera conferma la capacità dell'Associazione Italiana di Storia Urbana di porsi come piattaforma di confronto/incontro a favore della ricerca e del dialogo interdisciplinare per la messa a punto di strumenti di studio e divulgazione dell'*heritage* urbano. I volumi si configurano come spazi tematici tendenti a

*Oltre lo sguardo/Beyon the Gaze* represents a wide-ranging exploration of the city as an object to be observed and interpreted, in the history of its being and becoming. Divided into six tomes, the work, which consists of 529 contributions, stems from the need to reflect on the multiple declinations of urban history, with an interpretative, methodological and operational approach: this allows us new ways and tools of reading, which can go beyond the gaze. If until the 19th century, in fact, the approach was predominantly pure-visibilistic, beyond the gaze wants to evoke a shift to a more complex and systematic attitude that encompasses social, economic, and cultural dynamics of the city in its historical as well as present and future reality. It is then to consider the city as an object on which different histories, different tools and methods of inquiry confront each other by initiating critical processes.

The breadth of content and participation in the work confirms the ability of the Italian Urban History Association to stand as a platform for comparison/meeting in favor of research and interdisciplinary dialogue for the development of tools in favor of the study and dissemination of urban heritage. The volumes are configured as thematic spaces tending

valorizzarne la dimensione plurale, con un ragionamento comparativo e a scale diverse: andare *oltre lo sguardo* significa infatti declinare la città al microscopio e al tempo stesso guardarla attraverso una prospettiva ampia. Nei sei tomi che li contengono, i volumi affrontano temi complessi e multipli con attitudini di ricerca diverse che riguardano, tra l'altro, le funzioni delle città in rapporto alla vita economica e sociale; le pratiche abitative; la dislocazione delle attività produttive e commerciali; la mobilità urbana; la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio; le politiche igieniche e sanitarie; la distribuzione della ricchezza e i conflitti sociali; le rappresentazioni di città e l'uso del digitale. Ma vi sono presenti studi che si basano anche sulla rielaborazione quantitativa dei dati, per mettere insieme storia e scienze sociali, comprendendo i cambiamenti del passato e quelli in corso; altri che trattano di disuguaglianza, inclusione sociale e culturale. In questi casi andare *oltre lo sguardo* significa superare la dimensione percettiva, scavalcare barriere sociali e culturali, esplorare condizioni inique e luoghi nascosti, sotterranei o elusi, cioè la città che l'occhio non ha potuto vedere; ma anche capire quanto crisi sociale e crisi ambientale vadano di pari passo. Nei volumi emerge un dato significativo legato all'impatto dei cambiamenti climatici sugli insediamenti umani, veri e propri *hot spot* di calore, ma anche all'eccesso di turismo nelle città d'arte, alla guerra e altre forme di distruzione.

Su questi e altri temi, visti in prospettiva storica, siamo invitati tutti a riflettere, cercando di capire le strategie adottate nel passato per la soluzione di problemi, ma allo stesso tempo ad aprire lo sguardo verso nuove condizioni urbane. Anche quelle possibili tra umano e non umano, che possono essere viste come forme alternative, cioè, alla città dell'antropocene come ci racconta Telmo Pievani<sup>1</sup>.

*Oltre lo sguardo* significa pensare dunque a nuovi strumenti, metodi e prospettive della

to enhance its plural dimension, with comparative reasoning and at different scales: in fact, going beyond the gaze means declining the city under the microscope and at the same time looking at it through a broad perspective. In the six tomes that contain them, the volumes address complex and multiple themes with different research attitudes that concern, among other things, the functions of cities in relation to economic and social life; the housing practices; the dislocation of productive and commercial activities; the urban mobility; the re-functionalization of the built heritage; the sanitation and hygiene policies; the distribution of wealth and social conflicts; the representations of cities and the use of the digital. But there are studies that also rely on quantitative reworking of data, to bring history and social science together, understanding past and ongoing changes; others that deal with inequality, social and cultural inclusion. In these cases, going beyond the gaze means going beyond the perceptual dimension, climbing over social and cultural barriers, exploring inequitable conditions and hidden, underground or elusive places, that is, the city that the eye could not see; but also understanding how social crisis and environmental crisis be connected. Significant data emerges in the volumes related to the impact of climate change on human settlements, real heat hot spots, but also to excess tourism in art cities, war and other forms of destruction.

On these and other issues, seen in historical perspective, we are all invited to reflect, trying to understand the strategies adopted in the past for solving problems, but at the same time to open our eyes to new urban conditions. Even those possible between human and non-human, which can be seen as alternative forms, that is, to the anthropocene city as Telmo Pievani tells us<sup>1</sup>.

Beyond the gaze thus means thinking about new tools, methods and perspectives of

<sup>1</sup> <https://aisuinternational.org/le-citta-nellantropocene-cities-in-the-anthropocene/>

storia urbana. Ne offrono una panoramica i contributi qui raccolti, esito di confronti interdisciplinari, approfondimenti e revisioni all'interno di una comunità ampia, consolidatasi nel tempo con rapporti di amicizia e aperta a nuovi stimoli, che individua nella città "l'alveo di una pluralità di interessi e passioni"<sup>2</sup>. Per tenere vivo questo continuo confronto e per organizzare le pubblicazioni che ne seguono, seminari e convegni sono importantissimi: fin dalle origini l'Associazione sostiene questo tipo di attività, ingiustamente sottovalutata dai parametri di valutazione di ambito universitario. Molte curatrici, autrici, autori dei contributi qui raccolti sono cresciuti, possiamo dirlo, "all'ombra dell'Aisu" o ne hanno promosso la crescita in continuità fin dal primo congresso tenutosi a Lecce nel 2002<sup>3</sup>. Sotto questo punto di vista va riconosciuto alle curatrici dei volumi, entrate nello "spirito" dell'AIU, un ruolo fondamentale: esito del lavoro volto a organizzare/riorganizzare i volumi in maniera equilibrata, le loro introduzioni ai singoli volumi danno conto di una straordinaria profondità di lettura dei temi affrontati. Francesca Romana Fiano ci offre una guida alla lettura utilizzando appropriate metafore calviniane Italo Calvino (*La città prisma*); Marta Calzolari approfondisce gli approcci di tipo quantitativo che studiano la realtà urbana contemporanea secondo parametri misurabili che riguardano il patrimonio storico (*La città misurata*); Veronica Balboni affronta storie, processi e sostrati della realtà fisica della città, mettendo al centro le stratificazioni materiali (*La città stratificata*); Benedetta Caglioti sposta invece l'attenzione sui vari meccanismi percettivi e processi interpretativi (*La città corpo*); Elena Dorato ci accompagna tra molteplici visioni utopiche e scenari distopici (*La città immaginata*); Giorgia Sala infine introduce la complessità della dimensione urbana rilevando l'importanza delle rappresentazioni,

urban history. An overview of this is offered by the contributions collected here, the outcome of interdisciplinary comparisons, insights and revisions within a broad community, consolidated over time with friendly relations and open to new stimuli, which identifies the city as "the bed of a plurality of interests and passions"<sup>2</sup>. To keep this continuous confrontation alive and to organize the publications that follow, seminars and conferences are very important: since its origins, the Association has supported this type of activity, which has been unjustly undervalued by the parameters of evaluation in the university sphere. Many editors, and authors of the contributions collected here have grown, we can say, "in the shadow of Aisu" or have promoted its growth in continuity since the first congress held in Lecce in 2002<sup>3</sup>. In this respect, the editors of the volumes, who have entered into the "spirit" of the AIU, must be credited with a fundamental role: the outcome of the work aimed at organizing/reorganizing the volumes in a balanced way, their introductions to the individual volumes give an account of an extraordinary depth of reading of the topics addressed. Francesca Romana Fiano offers us a guide to reading by using appropriate Italo Calvino metaphors (*The prism city*); Marta Calzolari delves into quantitative approaches that study contemporary urban reality according to measurable parameters concerning historical heritage (*The Measured City*); Veronica Balboni addresses histories, processes and substrates of the physical reality of the city, focusing on material stratifications (*The Stratified City*); Benedetta Caglioti, on the other hand, shifts attention to the various perceptual mechanisms and interpretive processes (*The city as a body*); Elena Dorato takes us among multiple utopian visions and dystopian scenarios (*The Imagined City*); Giorgia Sala finally

<sup>2</sup> <https://aisuinternational.org/citta-che-si-adattano-adaptive-cities/>, tomo 3, p. 4 (Andrea Longhi).

<sup>3</sup> <https://aisuinternational.org/lecce-2002/>.

iconografiche, cartografiche e multimediali (*La città rappresentata*).

La lettura di un'opera così complessa non può che suscitare una serie di questioni, prima tra tutte quella che riguarda l'importanza della storia nel comprendere i fenomeni urbani. Cosa può farci capire, per esempio, la storia della città sull'attuale crisi climatica e come può contribuire a immaginare contesti inclusivi e consapevoli del valore del patrimonio urbano? Quale il ruolo delle donne in questo contesto, al di là del loro "senso per la città", fatto di curiosità, impegno, apertura, come afferma Elena Granata? Se gli scenari futuri ci parlano di processi di adattamento degli insediamenti per fronteggiare le grandi migrazioni climatiche nell'epoca del *global warming*, in quello che Gaia Vince definisce "secolo nomade", a cosa "serve" guardare al passato? Non è necessario scomodare un grande storico come Marc Bloch per ricordare come ciò che la storia ci tramanda prenda vita se riportato al nostro tempo; o che la storia non "serve", ma ci offre lo spazio per riflettere. Se non si salvano le città non si salva il pianeta: è il grido d'allarme lanciato recentemente da Giancarlo Consonni che colloca le città tra le più alte conquiste della storia umana. È proprio questo il punto: l'immediatezza dell'attualità, per nulla gratificante, non esclude la centralità della vicenda storica della città e della sua "bellezza civile".

introduces the complexity of the urban dimension by noting the importance of representations, iconographic, cartographic and multimedia (*The Represented City*).

Reading such a complex work cannot but raise a number of questions, first and foremost concerning the importance of history in understanding urban phenomena. What, for example, can the history of the city tell us about the current climate crisis and how can it contribute to imagining inclusive contexts that are aware of the value of urban heritage? What is the role of women in this context, beyond their "sense for the city," made up of curiosity, commitment, and openness, as Elena Granata states? If future scenarios tell us of processes of adaptation of settlements to cope with great climatic migrations in the age of global warming, in what Gaia Vince calls a "nomadic century," what is the "point" of looking to the past? It is not necessary to bother a great historian like Marc Bloch to remind us how what history passes on to us comes alive when related to our time; or that history does not "serve," but offers us the space to reflect. If you don't save the cities, you don't save the planet: this is the rallying cry recently launched by Giancarlo Consonni, who places cities among the highest achievements of human history. This is precisely the point: the immediacy of current events, by no means gratifying, does not exclude the centrality of the historical story of the city and its "civic beauty."

---

## INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

### **TOMO / BOOK 1** a cura di / edited by **FRANCESCA ROMANA FIANO.**

#### **LA CITTÀ PRISMA THE PRISM CITY**

##### **1.1**

La lente architettonica  
*The architectural lens*

##### **1.2**

La lente urbana  
*The urban lens*

##### **1.3**

La lente sistemica  
*The systemic lens*

### **TOMO / BOOK 2** a cura di / edited by **MARTA CALZOLARI.**

#### **LA CITTÀ MISURATA THE MEASURED CITY**

##### **2.1**

La città tra dato e misura  
*City Between Data and Measure*

##### **2.2**

Il territorio tra tangibile e intangibile  
*Territory Between Tangible and Intangible*

##### **2.3**

Lo spazio tra approcci digitali e quantitativi  
*Space Between Digital and Quantitative Approaches*

**TOMO / BOOK 3**a cura di / edited by **VERONICA BALBONI****LA CITTÀ STRATIFICATA  
THE LAYERED CITY****3.1**

Conoscenza della città stratificata: letture sincroniche e diacroniche  
*Knowledge of the Layered City: Synchronic and Diachronic Readings*

**3.2**

Pratiche sulla città stratificata, tra conservazione e trasformazione  
*Practices on the Layered City, Between Conservation and Transformation*

**3.3**

Memorie della città stratificata. Fenomeni e noumeni dal passato  
*Memories about the Layered City. Phenomena and Noumena From the Past*

**TOMO / BOOK 4**a cura di / edited by **BENEDETTA CAGLIOTI****LA CITTÀ CORPO  
THE CITY AS A BODY****4.1**

Il soggetto storico e la percezione della città  
*The Historical Subject and the Perception of the City*

**4.2**

Il soggetto contemporaneo e la percezione della città  
*The Contemporary Subject and the Perception of the City*

**4.3**

La percezione della città e le sue interpretazioni  
*The Perception of the City and its Interpretations*

**TOMO / BOOK 5**

a cura di / edited by ELENA DORATO.

**LA CITTÀ IMMAGINATA  
THE IMAGINED CITY****5.1**

Il passato “ideale”, tra utopie e letture critiche

*The “Ideal” Past, Between Utopias and Critical Interpretations***5.2**

Il presente e la città, tra inclusione, diritti e conflitti

*The Present and the City: Between Inclusion, Rights, and Conflicts***5.3**

Il futuro immaginato, tra distopie urbane e opportunità

*The Imagined Future, Between Urban Dystopias and Opportunities***TOMO / BOOK 6**

a cura di / edited by GIORGIA SALA.

**LA CITTÀ RAPPRESENTATA  
THE REPRESENTED CITY****6.1**

Dall'iconografia alla scrittura: tradizioni nella rappresentazione

*From Iconography to Literature: Traditions in Representation***6.2**

Dall'analogico al digitale: nuovi strumenti di rappresentazione

*From Analogic to Digital: New Tools for Representation***6.3**

Dal disegno al progetto: rappresentazione del divenire

*From Drawing to Design: In Progress Representation*

## INDICE DEGLI AUTORI / AUTHORS INDEX

Alessandro Abbate.....	3-2	Sara Basso.....	5-183
Maria Letizia Accorsi.....	1-2; 1-437	Kawthar Bazzoun.....	5-567
Lisbet Alessandra Ahon Vasquez.....	3-469	Giulia Becevello.....	3-500; 4-594
E. Merve Aksoy Oral.....	5-2	Tom Becker.....	5-418
Julia Al Karra.....	5-204	Gemma Belli.....	6-315
Francesco Alberti.....	4-560	Elisabetta M. Bello.....	5-195
Katrin Albrecht.....	2-230	Giovanni Bellucci.....	1-37
Alfredo Alietti.....	4-524	Alessandro Benetti.....	6-642
Silvia Aloisio.....	5-549	Luigi Alberto Benincaso.....	1-463
Hector Altamirano Medina.....	2-123	Adriana Bernieri.....	1-476
Amerigo Alberto Ambrosi.....	1-15	Nadia Bertolino.....	5-204
Maria Pia Amore.....	5-141	Paolo Bertoncini Sabatini.....	1-663; 1-906
Raffaele Amore.....	3-867; 6-2	Estelle Bertrand.....	3-254
Edoardo Amoroso.....	4-1001	Cristina Bianchetti.....	5-216
Sara Amoroso.....	2-413	Anita Bianco.....	2-12
Serafina Amoroso.....	5-152	Alessandra Biasi.....	2-267
Armando Antista.....	3-13	Matteo Bigongiari.....	2-531
Margherita Antolini.....	5-558	Lorenza Bizzari.....	3-514
Ottavia Aristone.....	1-29	Barbara Boifava.....	1-918; 3-526
Davide Arpellino.....	6-301	Andrea Boito.....	2-25
Mario Ascheri.....	4-2	Pelin Bolca.....	6-326
Wael Assaf.....	5-567	Giuseppe Bonaccorso.....	1-49; 6-334
Giulia Assalve.....	6-630	Martina Bonci.....	4-606
Alfonso Ausilio.....	3-880	Emanuela Borsci.....	1-207
Claudia Aveta.....	2-2; 3-479	Susanna Bortolotto.....	3-540
Necdet Ayık.....	5-163	Justyna Borucka.....	3-1124; 5-224
Vito Azzilonna.....	2-242	Marilena Bosone.....	2-277
Dimitra Babalis.....	3-489	Paolo Bossi.....	5-14
Elisa Bacchi.....	3-891	Salvatore Bottari.....	3-37
Federica Badiali.....	2-255; 2-450	Roberta Braccia.....	4-7
Chiara Baglione.....	1-894	Francesca Bragaglia.....	1-56
Mauro Baioni.....	5-173; 5-480	Luigi Bruno.....	1-933
Veronica Balboni.....	3-24	Greta Bruschi.....	2-540
José António Bandeirinha.....	1-452	Alfredo Buccaro.....	2-289
Laura Baratin.....	3-587	Paola Buccaro.....	5-235
Chiara Barone.....	4-570	Federico Bucci.....	1-1112
Alice Barontini.....	1-437	Federico Bulfone Gransinigh.....	3-42; 6-649
Elisa Barsanti.....	1-663	Valentina Burgassi.....	3-55
Carla Bartolozzi.....	4-583	Daniele Bursich.....	2-551

Marco Bussoli.....	3-554	Giulia Cherchi.....	3-962
Dalmiro Aureliano Cabrera .....	4-613	Giampaolo Chillè .....	6-702
Elisa Cacciaguerra .....	2-646	Rosario Chimirri .....	1-942
Eleonora Caggiati .....	4-15	Eva Chodějovská .....	6-28; 6-36
Benedetta Caglioti.....	3-567	Valentina Ciaffoni.....	4-625
Francesca Caiafa .....	1-759	Pina (Giusi) Ciotoli .....	1-524; 5-589
Davide Calanca .....	5-245	Simonetta Ciranna .....	1-530
Filippo Calcerano .....	2-564	Alessandra Clemente .....	4-370
Andrea Califano .....	1-65	Antonio Alberto Clemente.....	3-107; 5-597
Marta Calzolari.....	2-564; 2-657	Jessica Clementi .....	3-973
Giuseppe Campagna .....	3-2	Oriana Codispoti.....	3-787
Chiara Canali .....	6-343	Claudia Colosimo.....	2-42
Maria Rossana Caniglia.....	1-74; 6-660	Giovanni Comi .....	3-751; 5-460
Patrizia Cannas .....	5-258	Andrea Conte.....	4-548
Francesca Capano.....	2-299; 6-15	Lucia Contillo .....	2-242
Alexandra Capdevila Muntadas .....	2-34	Carolina Coppola .....	4-637
Loreta Çapeli .....	1-275	Giuseppe Corrado .....	2-242
Renato Capozzi.....	1-485	Elisa Corrà.....	6-369
Luigi Cappelli.....	3-900	Valter Cortesi .....	4-825
Marco Capponi.....	6-671	Fabio Cosentino.....	4-42; 5-36; 6-73
Sara Caramaschi .....	5-536	Burcu Selcen Coşkun .....	4-403
Arianna Carannante.....	3-67	Davide Crimi.....	1-956
Giacomo Cardella.....	3-554	Andrea Crudeli .....	1-663; 2-671; 4-57
José Pedro Cardoso .....	4-685	Cristina Cuneo.....	6-47
Saverio Carillo.....	1-86; 1-497	Edoardo Currà .....	1-99
Michela Carlomagno.....	4-370	Vittorio Curzel .....	3-982; 4-652
Letizia Carrera .....	4-380; 5-26	Federica Cusin .....	2-595
Francesco Casalbordino .....	5-269	Sara D'Abate .....	3-763
Giulia Casolino .....	3-912	Vincenzo d'Abramo .....	3-751; 5-460
Vincenzo Cassarà .....	3-575	Emanuela D'Andria .....	1-964; 3-636
Simone Castaldi.....	1-476; 3-924	Lavinia D'Errico .....	4-415
Francesca Castanò.....	4-389	Benedetta D'Incecco .....	3-599
Roberto Benedetto Castiglia .....	1-663	Daniele Dabbene .....	4-583
Juan Manuel Castillo Martínez..	3-612; 3-728	Silvano Fortunato Dal Sasso .....	2-242
José Gregorio Castillo Zacarias .....	3-935	Alessandro Dalla Caneva .....	3-740
Manila Castoro .....	6-356	Elisa Dalla Rosa .....	4-67
Maria Antonietta Catella.....	6-687	Nevio Danelon.....	6-369
Ilaria Cattabriga.....	4-26	Sofia Darbesio .....	4-661; 5-282
Alessandra Cattaneo .....	3-587	Marisa Dario .....	5-51
Alessandro Cavallo.....	1-511	Pietromaria Davoli .....	2-564; 2-657
Carmen Cecere .....	4-395	Paolo De Bonis.....	1-111
M. Cecilia Daniele.....	4-548	Carolina De Falco.....	1-541
Luca Cei .....	3-81; 3-946	Vanessa De Giorgi.....	5-360
Giulia Ceriani Sebregondi.....	3-94	Giuseppe De Luca.....	1-554
Michele Cerro .....	1-285	Giulia De Lucia .....	1-567; 6-630
Marianna Charitonidou.....	5-577	Antonella De Michelis .....	4-77

---

Massimo De Paoli.....	1-578	Fabiola Fattore.....	4-445
Laura De Riso.....	3-990	Samuel Fattorelli .....	1-15
Filippo De Rossi.....	2-42	Simone Fatuzzo.....	3-999
Virginia De Silva.....	4-427	Nadia Fava.....	4-454
Stefania De Vincentis.....	6-381	Francesca Favaro .....	4-698
Maria Antonietta De Vivo.....	2-55	Lorenzo Fecchio .....	4-107
Enza Dedali Terzi .....	4-536	Marco Felicioni.....	4-122
Luisa Del Giudice .....	2-496	Camilo Fernández Cortizo.....	2-61
Gaetana Del Giudice.....	5-294	Giovanna Ferramosca.....	2-481
José Miguel Delgado Barrado ...	3-119; 3-612	Vincenza Ferrara .....	6-369
Giorgio Dell'Oro.....	3-128	Lia Ferrari.....	3-624
Gianlorenzo Dellabartola .....	2-531	Maria Luisa Ferrari.....	4-67
Elena Dellapiana.....	1-973	Marco Ferrari.....	6-393
Alessandro delli Ponti.....	5-605	Massimiliano Ferrario.....	1-603
Paola Demartini.....	5-173	Adele Fiadino .....	4-709
Olimpia Di Biase.....	3-139	Paolo Fiamma .....	1-663
Alessandro Di Egidio .....	5-490	Ornella Fiandaca .....	2-309
Silvia Di Eusanio.....	4-437	Francesca Romana Fiano.....	4-716; 4-726
Clara di Fazio .....	4-673	Elisa Fidenzi.....	3-1012
Felicia Di Girolamo.....	6-61	Maria Fierro .....	5-349
Raffaella Di Gregorio .....	3-599	Ali Filippini .....	1-624
Giuseppe Di Guardo .....	4-86; 6-73	Domenico Fineo.....	3-599
Maria Stella Di Trapani.....	1-122; 1-590	Chiara Finizza.....	5-116
Félix Díaz Moreno.....	6-86	Marika Fior.....	5-360
Angela Diceglie.....	3-152	Pierfrancesco Fiore.....	1-964; 3-636
Kya Dickson .....	1-1217; 4-1055	Federica Fiorillo.....	1-285
Cinzia Didonna .....	5-308	Raffaella Fiorillo.....	1-135; 4-130
Amandine Diener.....	6-713	Donatella Rita Fiorino .....	3-962
Mesut Dinler .....	2-361	Federica Fiorio.....	4-737
Elisa Donini.....	1-985	Linda Flaviani .....	3-1025
Anna Dordolin.....	5-319	Valentina Florio .....	3-678
Elisabetta Doria .....	2-573	Giovanni Luigi Fontana.....	1-146
Rachele Dubbini .....	4-716	Francesca Fontana .....	1-634
Jake Dyble.....	4-96	Vittorio Foramitti .....	3-649
Ruggero Ermini .....	2-242	Giulia Formato.....	4-746
Monica Esposito .....	1-996	Maurizio Forte .....	6-369
Daniela Esposito.....	3-161	Anna Frangipane .....	5-460
Luca Esposito .....	5-329	Massimiliano Furini.....	2-595
Rita Fabbri.....	3-174	Rossana Gabaglio .....	1-1016
Ilaria Fabbri.....	6-747	Maria Teresa Gabardi.....	5-195
Laura Facchin.....	1-603	Rita Gagliardi.....	5-372
Giulia Faggioli.....	1-1008	Ludovica Galeazzo.....	2-584
Marco Falsetti.....	1-618; 5-618	Giorgio Galeazzo .....	2-595
Lorenzo Fantino .....	5-116	Francesca Galgano .....	4-464
Ana Paula Farah.....	5-339	Barbara Galli .....	5-14
Greta Faraone.....	3-187	Sonia Gallico .....	5-383

Dario Gallina.....	3–265	Gianmario Guidarelli.....	5–83
Mario Galterisi.....	5–395; 5–403	Elena Guidetti.....	2–98
Paolo Galuzzi.....	5–360	Luca Guido.....	4–175
Roberta Gambardella.....	6–407	Fatma Zohra Haridi.....	4–910
Pietro Garau.....	1–1026	Gilles Hebben.....	4–184
Bàrbara Garcia Belmonte.....	5–63	Sung-min Hong.....	2–123
Marisa Garcia Vergara.....	4–454; 4–474; 5–63	Yi-fan Hu.....	6–140
Caterina Gardella.....	4–138; 4–757; 4–1043	Spela Hudnik.....	3–1124
Bianca Gardella Tedeschi.....	4–488	Sara Iaccarino.....	3–1037
Cristina Gardenghi.....	1–1035	Arianna Iampieri.....	6–418
Emanuela Garofalo.....	6–97	Dorina Ilies.....	2–255
Alessia Garozzo.....	6–737	Francisco Javier Illana López.....	3–119; 3–612
Marina Gazzini.....	1–554	Chiara Ingrosso.....	4–506
Antida Gazzola.....	4–770	Ella Itkin.....	6–432
Daniele Gemignani.....	1–906	Mirella Izzo.....	2–348
Giuseppe Geraci.....	1–985; 2–325	Danila Jacazzi.....	6–61
Ester Germani.....	6–393	Federico Maria Jelo di Lentini.....	1–956; 1–1008
Alberto Geuna.....	5–410	Catherine Jones.....	5–418
Barbara Gherri.....	2–603	Marie-Paule Jungblut.....	5–418
Paolo Ghione.....	4–780	Melda Kaplan.....	2–361
Alessandra Ghizzardi.....	3–912	Bilge Beril Kapusuz Balcı.....	6–444
Elena Giaccone.....	4–791	Ewa Kawamura.....	1–180
Stefania Gialdroni.....	4–96	Silvana Kühtz.....	5–631
Paolo Giannandrea.....	2–242	Silvia La Placa.....	4–813
Raffaele Giannantonio.....	1–642	Vincenzina La Spina.....	6–883
Elena Gigliarelli.....	2–564	Antonio Labalestra.....	1–195
Angela Gigliotti.....	4–148	Rossella Laera.....	1–207
Fabio Gigone.....	4–162	Marta Lalli.....	3–229
Giacomo Girocchi.....	1–1045	Paola Lanaro.....	4–191
Ester Gisbert Alemany.....	4–496	Luca Lanini.....	1–663
Francesca Giudetti.....	1–1056	Marco Laterza.....	1–220
Fabrizio Giuffrè.....	3–201	Claudia Lattanzi.....	2–134; 6–153
Irene Giustina.....	2–75	Victor Le Breton Blon.....	4–201
Carlos González Duque.....	1–155	Alessia Legnani Annichini.....	4–215
Antonio González López.....	2–90	Gabriele Lelli.....	6–747
Carmen González-Román.....	6–109	Keti Lelo.....	2–373; 2–619; 6–36
Andrea Grazian.....	4–802	Francesca Lembo Fazio.....	3–1050
Giampiero Griffo.....	4–415	Vania Levorato.....	4–226
Gian Carlo Grillini.....	2–336	Kornel Tomasz Lewicki.....	5–429
Michela Marisa Grisoni.....	1–653	Paola Limoncin.....	4–515
Girolamo Andrea Gabriele Guadagna.....	6–120	Xinyi Liu.....	4–1055
Stefano Guadagno.....	1–167	Chiara Lo Giudice.....	4–96
Alessia Guaiani.....	1–1067	Walter Lollino.....	4–613
Marina A. Guarente.....	6–131	Nora Lombardini.....	3–1060
Fabio Guarrera.....	5–624	Lester Lonardo.....	3–241
Chiara Guerzi.....	3–216	Andrea Longhi.....	2–386

---

Gabriella Lopez.....	6-458	Raimondo Mercadante .....	4-847
Juan López Bedoya.....	2-110	Braian Merola.....	1-285
Concepción Lopezosa Aparicio.....	6-86	Raffaele Merone .....	4-861
Léonore Losserand-Dubois.....	6-725	Martina Meulli.....	6-178
Maria Cecilia Lovato .....	1-673	Ledita Mezini .....	1-298
Giulia Luciani.....	1-231	Giulia Mezzalama .....	4-875
Dario Luciano .....	1-354	Andreina Milan .....	1-696
Frank Lyons.....	1-1077	Chiara Milillo.....	3-649
Mirella Vera Mafrici.....	4-232	Adele Milozzi .....	6-489
Emma Maglio.....	2-402	Luca Minarelli .....	2-413
Andrea Maglio .....	6-467	Lucia Miodini.....	6-502
Camila Mancilla Vera .....	6-478	Giulio Mirabella Roberti .....	3-265
Rossana Mancini .....	3-254	Cecilia Moggia .....	2-695
Adele Mancini.....	6-747	Valeria Montanari.....	3-1095
Maura Manzelle .....	3-663	Savino Monterisi.....	1-29
Lidia Katia C. Manzo .....	4-524	Manlio Montuori.....	3-275
Lucia Marchegiani .....	5-173	Patrizia Montuori .....	1-309
Michela Marchiori.....	5-173	Lucia Morano.....	3-1148
Nicoletta Marconi.....	3-678	Álvaro Moreno Martínez.....	3-119
Federica Maria Riso .....	4-296	Silvia Moretti.....	3-284
Alessandra Marin .....	3-691; 3-1069	Elena Sofia Moretti.....	4-248
Fabio Marino.....	1-243	Emanuele Morezzi.....	3-1107
Bianca Gioia Marino .....	2-42	Cristina O. Mosso.....	4-875
Flavia Marinos .....	1-253	Alioscia Mozzato .....	6-764
Chiara Mariotti.....	3-1107; 4-825	Massimo Mucci.....	3-740
Bente Marschall .....	4-241	Giovanni Multari.....	5-308
Anna Marson .....	2-386	Ugo Muraca.....	4-258
Katia Martignago.....	6-756	Michela Musto .....	3-714
Letizia Martinelli .....	2-564	Virna Maria Nannei .....	2-424; 3-265
Nicola Martinelli.....	1-463	Gianpaolo Nardi .....	3-678
Vittorio Martone.....	1-56	Giorgio Nepote Vesin.....	6-781
Enola Martopullo .....	2-626	Gabriele Neri.....	1-1087
Flavia Marucci .....	5-173	Antonio Nesticò.....	3-636
Rossella Maspoli .....	4-835	Tomas Neu.....	1-322
Giuseppe Mastrangelo .....	1-685	Luca Nicoletto .....	1-15
Davide Mastrovito.....	3-703	Iole Nocerino .....	2-42
Adrià Matas .....	4-474	Rui Nogueira Simões.....	3-1277
Sara Matoti .....	2-603	Gaia Nuccio.....	3-294
Pietro Matracchi .....	3-1081	Giampaolo Nuvolati .....	5-26
Manuela Mattone.....	4-583	Giovanna Occhilupo .....	2-437; 3-306
Margherita Maurea.....	1-261	Stefano Onnis.....	4-427
Alessandro Mauro .....	5-439	Antonio Jesús Ortiz Villarejo.....	3-314; 3-728
Giulia Melis .....	5-480	Elena Paccagnella .....	3-1114
Marialucia Menegatti .....	6-167	Alessandra Pacheco.....	3-880
Erica Meneghin.....	3-514; 4-698	Caterina Padoa Schioppa .....	5-449
Jonida Meniku .....	1-275	Francesca Padovano .....	3-935

Daniela Pagliarulo.....	4-266	Francesco Pisani.....	3-636
Antonello Pagliuca.....	1-111	Francesca Pistone.....	4-427
Maria Rita Pais.....	3-1124	Paula Pita Galán.....	5-104
Yue Pan.....	4-883	Daniela Pittaluga.....	4-536; 4-910
Laura Panetto Simon.....	5-339	Ciro Pizzo.....	4-923
Luigi Paolantonio.....	1-331	Sanja Platisa.....	6-526
Ilaria Papa.....	6-799	Maria Chiara Polacco.....	1-567
Caterina Paparello.....	3-1136	Raffaella Poletti.....	5-469
Maria Parente.....	3-1148	Simone Policarpo.....	6-534
Silvia Parentini.....	5-631	Paola Porretta.....	3-763
Roberto Parisini.....	1-706	Alessandro Portinaro.....	5-480
Mauro Parolini.....	2-595	Pisana Posocco.....	4-933
Laura Partal Ortega.....	3-314	Grazia Pota.....	5-141
Alessandro Pasero.....	1-1102	Alice Pozzati.....	2-148
Marina Pasia.....	4-896	Valeria Pracchi.....	2-162
Francesca Passalacqua.....	2-309	Sergio Pratali Maffei.....	3-1069
Flavia Pastò.....	3-1162	Monica Prencipe.....	5-490
Alessandra Pattanaro.....	6-189	Marco Pretelli.....	2-55; 3-587
Elena Paudice.....	1-714	Sabrina Puddu.....	5-410
Karina Pawlow.....	6-516	Maria Giovanna Putzu.....	3-324
Angela Pecorario Martucci.....	2-634	Fernando Quesada López.....	1-1126
Ilaria Pecoraro.....	3-161	Michael Rabens.....	1-1138
Roberto Pedone.....	1-207	Valentina Radi.....	3-778
Elisa Pegorin.....	6-813	Sara Radi Ahmed.....	4-548
Giulia Pellegri.....	4-770	Roberto Ragione.....	2-134; 3-1198; 6-153
Robyn Pender.....	2-123	Sara Rago.....	6-837
Mariola Peretti.....	5-93	Alberto Raimondi.....	2-646
José Ramón Pérez Salgado.....	2-110	Manuela Raitano.....	5-449
F. J. Pérez-Schmid Fernández.....	3-314; 3-728	Giuliana Randazzo.....	6-199
Edmond Pergega.....	1-343	Nicholas Ray.....	1-724
Pasquale Petillo.....	1-86; 1-354	Alessio Re.....	3-514; 4-698
Chiara Petrini.....	5-173	Vilma Recchia.....	1-1145
Enrica Petrucci.....	3-324; 3-1171	Francesca Renato.....	2-657
Athina Petsou.....	2-123	Monica Resmini.....	1-733
Eleonora Picco.....	3-649	Renzo Riboldazzi.....	3-787
Andrea Pierleoni.....	2-134	Sara Riccardi.....	5-503
Gabriele Pierluisi.....	6-825	Michele Rinaldi.....	4-943
Giulio Pietrobelli.....	3-1181	Micol Rispoli.....	4-951
Enrico Pietrogrande.....	3-740	Ramon Rispoli.....	1-1154
Giorgia Pietropaolo.....	3-335	Aurora Riviezzo.....	4-303
Michela Pilotti.....	1-1112	Yara Rizk.....	4-625
Claudia Pingaro.....	4-277	Chiara Rizzi.....	1-111; 1-747
Michela Pini.....	1-1008	Francesca Rocchetti.....	1-1163
Fulvia Pinto.....	2-424	Luca Rocchi.....	3-799
Gianluca Pintus.....	4-286	Carmen Rodríguez Pedret.....	4-957
Claudia Pirina.....	3-751; 5-460	Francesca Rognoni.....	6-848

---

Daniele Romagnoli.....	3-229	Giacomo Serangeli .....	4-331
Rosa Romano .....	2-172	Rosa Sessa.....	6-582
Rosa Maria Rombolà.....	3-540	Carmelo Giuseppe Severino .....	2-182
Riccardo Ronzani .....	3-1212	Simone Sfriso .....	4-1091
Edoardo Rossetti.....	3-1224	Giancarlo Sgaramella .....	4-1011
Irene Rossi .....	3-1234	Leila Signorelli .....	3-1107
Ugo Rossi.....	5-641	Federica Simoncelli .....	3-363
Cristiana Rossignolo .....	1-56	Raffaella Simonelli.....	3-540
Giovanna Rosso Del Brenna .....	4-313	Maria Sirago .....	4-340
Nadya Rouizem.....	6-859	Hortensio Sobrado Correa .....	2-189
Piero Rovigatti .....	1-759	Grazia Solenne .....	6-369
Riccardo Rudiero.....	4-969	Gabriele Sorrentino .....	1-798
Daniela Ruggeri .....	6-547	Alessandro Spadaro.....	3-935
Isabel Ruiz Garnelo .....	3-348	Selena Spader .....	6-896
Valentina Allegra Russo.....	1-774	Flavia Spasari.....	5-116
Valentina Russo .....	3-1081	Ilaria Spasari.....	5-116
Raffaella Russo Spena.....	6-556	Angela Squassina .....	3-396
Sara Rusticelli.....	3-363	Virginia Stampete.....	3-407
Irene Ruzzier .....	5-652	Marco Stefani .....	2-200; 2-413; 2-450; 2-462
Beatrice Sacco .....	3-254	Giuseppe Stemperini.....	2-619
Elisa Sala .....	2-75	Angelica Stern .....	6-906
Giorgia Sala .....	1-1172; 6-869	Daniela Stroffolino .....	2-473; 6-234
Giacomo Salvadori .....	1-663	Niccolò Suraci .....	1-823
Giuseppina Salvo .....	2-309	Simona Talenti .....	1-1205
Stefano Salzillo.....	4-370	Gabriele Tarabusi.....	2-413
Cristian Sammarco.....	3-810	Emanuele Taranto.....	3-422; 6-244
Ximena Samper De Neu.....	1-322	Silvia Tardella .....	1-376
Renato Sansa .....	3-818	Laia Tarradas.....	4-474
Francesca Santamaria .....	1-1183	Anna Tartaro .....	4-673
Marella Santangelo .....	5-269	Annarita Teodosio.....	1-813
Paolo Sanza.....	4-323	Anna Terracciano .....	2-481
Anna Saviano .....	6-569	Mariangela Terracciano .....	2-496
Massimiliano Savorra.....	1-1194	Miriam Terzoni.....	3-1060
Fulvia Scaduto.....	6-209	Luca Tesei .....	2-671
Giannantonio Scaglione .....	1-787; 3-374	Maria Pia Testa.....	6-596
Arianna Scaioli.....	4-980	Barbara Tetti.....	1-383
Barbara Scala.....	4-992	Rita Tolomeo .....	6-263; 6-737
Francesca Scamardella.....	4-1001	Cristiano Tosco .....	1-823
Lara Scanu .....	6-222	Francesco Toso.....	5-549
Costanza Scarpa.....	3-1242	Maria Chiara Tosi.....	1-15
Giuseppina Scavuzzo .....	5-511	Francesco Trovò.....	2-595; 2-682
Marcello Schiattarella.....	2-242	Alexandros Tsonidis.....	4-726
Federica Scibilia.....	6-883	Maria Grazia Turco .....	1-395; 5-383
Eleonora Scopinaro .....	3-1256	Olga Tzatzadaki .....	5-129
Corrado Scudellaro .....	3-384; 3-1267	Kali Tzortzi.....	4-1022
Lucia Serafini.....	1-366	Andrea Ugolini .....	4-825

---

Martina Ulbar .....	6-781	Giovanni Viola .....	3-649
Alberto Ulisse .....	1-747	Elena Vitagliano.....	3-1148
Federica Vacca .....	3-363	Maria Vitiello .....	2-209; 3-829
Tommaso Vagnarelli .....	3-1292; 4-1030	Marta Vitullo.....	3-1136
Giacomo Vasumi .....	4-698	Stefano Volante .....	1-437
Rita Vecchiattini .....	2-695	Serena Volterra .....	1-2
Sofia Velichanskaia .....	3-1060	Veronica Vona.....	3-841
Marco Venanzi.....	1-834	Maria Elena Vona .....	6-618
Eleonora Antonia Veneziano .....	6-609	Christine Wacta .....	1-1217; 4-1055
Cristina Ventrelli .....	1-852	Klaus E. Werner .....	2-706
Camilla Venturini.....	5-521	Sibel Yıldırım Esen .....	2-361
Clara Verazzo .....	1-407; 3-445	Isabella Zamboni .....	2-519
Elisa Vermiglio.....	4-350	Alessia Zampini .....	3-1107; 4-825
Silvana Vernazza.....	4-138; 4-757; 4-1043	Elena Zanazzi.....	3-624
Luigi Veronese .....	1-869; 3-900	Carlo Zanin .....	4-1066
Alessandra Veropalumbo .....	2-506; 6-274	Claudio Zanirato .....	1-1229; 3-856
Cecilia Vicentini .....	6-289	Nicolò Zennaro.....	4-364
M. Victoria Gómez.....	5-73	Elia Zenoni .....	1-880
Elena Vigliocco .....	1-419	Yuhan Zhou.....	1-429; 1-1239
Francesca Vigotti .....	5-536	Carla Zollinger .....	4-1076
Mariarosaria Villani .....	3-457	Tommaso Zorzi.....	4-1091
Filippo Villari.....	4-359	Guido Vittorio Zucconi .....	2-222

## INDICE / TABLE OF CONTENTS

Introduzione <i>Introduction</i>	V
ELENA SVALDUZ, ALESSANDRO IPPOLITI	
Indice generale <i>Overall Table of Contents</i>	IX
Indice degli autori <i>Authors index</i>	XII
La città corpo <i>The city as a body</i>	XX
BENEDETTA CAGLIOTI	

### 4.1

#### IL SOGGETTO STORICO E LA PERCEZIONE DELLA CITTÀ THE HISTORICAL SUBJECT AND THE PERCEPTION OF THE CITY

I luoghi dei mercanti a Siena (secoli XIII-XV)	2
MARIO ASCHERI	
Spazio urbano e regolamentazione degli affari: Genova e i suoi mercanti visti da piazza Banchi	7
ROBERTA BRACCIA	
Magistri foresteri a Parma tra Quattrocento e Cinquecento	15
ELEONORA CAGGIATI	
“Le mani sulla città”. Pier Luigi Cervellati a Bologna: politiche urbane e sociali per centro storico (1960-1975)	26
ILARIA CATTABRIGA	
Catania ebraica prima del 1492	42
FABIO COSENTINO	
L'ideale civile di un ufficio di progettazione pubblico. Il caso di Massimo Carmassi e Pisa	57
ANDREA CRUDELI	

---

Commercianti e dettaglianti: il lavoro femminile nel terziario a Verona tra 1890 e 1940	67
ELISA DALLA ROSA, MARIA LUISA FERRARI	
The Digital Experience of the Papal Possesso. The Role of Locative Media in Understanding Rome's Ceremonial Routes Past and Present	77
ANTONELLA DE MICHELIS	
La conquista musulmana di Catania	86
GIUSEPPE DI GUARDO	
Representing Commerce in a Borderland: The Mercantile Magistrate of Bolzano and its Palace	96
JAKE DYBLE, STEFANIA GIALDRONI, CHIARA LO GIUDICE	
Gli esuli angloamericani, i garden books e la riscoperta del giardino italiano (1894-1931)	107
LORENZO FECCHIO	
La politica e gli intellettuali. Manfredo Tafuri su Giulio Carlo Argan	122
MARCO FELICIONI	
Tracce tangibili dell'architettura coloniale	130
RAFFAELA FIORILLO	
Rapallo (GE) matrice urbana, litoranea e di mezza costa, percorsi, strutture storiche di protezione della costa	138
CATERINA GARDELLA, SILVANA VERNAZZA	
Uscire dall'ombra: l'agency architettonica di Carolina Maraini Sommaruga	148
ANGELA GIGLIOTTI	
La piramide extraterritoriale: strategie urbane di Luigi XIV a Roma sotto Alessandro VII	162
FABIO GIGONE	
Bruno Zevi: una vita in bilico tra impegno politico e ricerca architettonica	175
LUCA GUIDO	
The Dependencies in the Ottoman Empire during the Early Modern Period, the particular case of the english levant company	184
GILLES HEBBEN	
La villa veneta e lo spazio del lavoro femminile: prime riflessioni	191
PAOLA LANARO	
Religious minorities, brokerage activities and urban spaces. A debate on the tolerance of foreigners for economic growth in Bordeaux (17th-18th centuries)	201
VICTOR LE BRETON BLON	

Istituzioni cittadine, luoghi di mercato e mercanti a Bologna: un esempio di inclusione tra Basso Medioevo e prima Età Moderna	215
ALESSIA LEGNANI ANNICHINI	
Le Filande nella provincia di Treviso. Alcune storie di Lavoro Femminile	226
VANIA LEVORATO	
Le suggestioni di Onofrio Galeota e Napoli nel Settecento	232
MIRELLA VERA MAFRICI	
Divide and rule. Enclaves in the late Medieval Urban fabric of Maastricht	241
BENTE MARSCHALL	
Estate Romana. Renato Nicolini e il “meraviglioso urbano”	248
ELENA SOFIA MORETTI	
I luoghi del Terrore giacobino: l’uso politico della violenza a Parigi (1793-1794)	258
UGO MURACA	
L’alluvione di Firenze del 1966: Carlo Ludovico Ragghianti tra azioni politiche e iniziative culturali per il patrimonio sommerso dall’Arno	266
DANIELA PAGLIARULO	
Costantinopoli nel XVI secolo: la città del Sultano narrata da bails e viaggiatori veneziani	277
CLAUDIA PINGARO	
Eterotopia e memoria: una riflessione sull’architettura cimiteriale ad Asmara	286
GIANLUCA PINTUS	
Il santuario di Cittanova e il processo di romanizzazione nel territorio di Mutina	296
FEDERICA MARIA RISO	
Dalla parte degli architetti. La ricostruzione di Napoli come laboratorio di progetto, 1980-1985	303
AURORA RIVIEZZO	
Espatriare a Rio de Janeiro. Racconto autobiografico	313
GIOVANNA ROSSO DEL BRENNIA	
Building Addis Ababa Modern Architecture Legacy: The Emperor’s Architect Arturo Mezzedimi	323
PAOLO SANZA	
Marco Zanuso e la politica milanese del secondo Novecento	331
GIACOMO SERANGELI	
Mare, musica, festa nella Napoli moderna (1501-1861)	340
MARIA SIRAGO	

Geografie dell'abitare: pratiche insediative ed identità sociale nella Sicilia normanna	350
ELISA VERMIGLIO	
Lavoro a Messina in età moderna: il caso del consolato della seta	359
FILIPPO VILLARI	
«E ve arecordo scriviate per mio amor a Maiolicha». Trading as foreign merchants in late medieval Catalonia (1399-1407)	364
NICOLÒ ZENNARO	

## 4.2

### IL SOGGETTO CONTEMPORANEO E LA PERCEZIONE DELLA CITTÀ THE CONTEMPORARY SUBJECT AND THE PERCEPTION OF THE CITY

Porta Capuana: crocevia di rigenerazione urbana e inclusione tra storia e diversità	370
MICHELA CARLOMAGNO, ALESSANDRA CLEMENTE, STEFANO SALZILLO	
Gli sguardi altri come forma di partecipazione politica. Verso città gender & age friendly	380
LETIZIA CARRERA	
Seme generativo per una nuova Visione di città. Il contributo di Riccardo Dalisi	389
FRANCESCA CASTANÒ	
Il ruolo dei Mondiali di calcio Italia '90 nella rigenerazione urbana di Napoli: Il progetto delle Tre Torri Polimateriche di Massimo Pica Ciamarra	395
CARMEN CECERE	
Creating Awareness and Fostering a Sense of Belonging Towards Historic Environment; Zeyrek Project for School Children	403
BURCU SELCEN COŞKUN	
La conquista dello spazio. Una traiettoria individuale in una storia collettiva della disabilità	415
LAVINIA D'ERRICO, GIAMPIERO GRIFFO	
Le città indicibili, o dell'etnografare il non detto in ambito di disabilità	427
VIRGINIA DE SILVA, STEFANO ONNIS, FRANCESCA PISTONE	
Oltre il genere nella pianificazione urbana: sfide e dinamiche di potere	437
SILVIA DI EUSANIO	
Percorsi latitudinali: la città di Napoli negli ultimi trent'anni	445
FABIOLA FATTORE	

Modello Club Méditerranée tra antidoto alla civilizzazione e stereotipi di genere NADIA FAVA, MARISA GARCIA VERGARA	454
Una città, le sue donne: un podcast-video per Napoli FRANCESCA GALGANO	464
Landscape, Architecture and Mass Tourism: Antonio Bonet Castellana's projects for Costa d'Aro and Aigua Gelida, Costa Brava MARISA GARCIA VERGARA, ADRIÀ MATAS, LAIA TARRADAS	474
Le soluzioni abitative in età senile: un inquadramento giuridico BIANCA GARDELLA TEDESCHI	488
The Huerta of Alicante in the Plantacionocene: first steps towards an architectural and anthropological inquiry ESTER GISBERT ALEMANY	496
Il pensiero della differenza attraverso la vita e le opere di Donatella Mazzoleni CHIARA INGROSSO	506
Spazi accessibili e Sintassi dei luoghi: dinamismi e percezioni di menti erranti PAOLA LIMONCIN	515
Oltre i confini della stigmatizzazione: Franca Caffa e l'attivismo collettivo nei quartieri popolari LIDIA KATIA C. MANZO, ALFREDO ALIETTI	524
processi bottom-up in interventi di conservazione di centri storici urbani: potenzialità e criticità DANIELA PITTALUGA, ENZA DEDALI TERZI	536

### 4.3

#### LA PERCEZIONE DELLA CITTÀ E LE SUE INTERPRETAZIONI THE PERCEPTION OF THE CITY AND ITS INTERPRETATIONS

The Future of Memory: Transforming Urban Monuments into Living Archives Through Performative Art SARA RADİ AHMED, ANDREA CONTE, M. CECILIA DANIELE	548
A time for landscape. Rigenerazioni urbane tra contesto e memoria FRANCESCO ALBERTI	560
La mostra come forma di continuità tra soprassuolo e sottosuolo CHIARA BARONE	570

- 
- Esperienze partecipate per la cura del “bene comune”: il caso del workshop internazionale “Save the traditional Cabras” 583  
CARLA BARTOLOZZI, DANIELE DABBENE, MANUELA MATTONE
- La forma urbana: la storia della città e Lionello Puppi a Padova 594  
GIULIA BECEVELLO
- Le relazioni sociali nella valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale: due casi studio 606  
MARTINA BONCI
- Reconstruction through memory as a tool for urban reconstruction 613  
DALMIRO AURELIANO CABRERA, WALTER LOLLINO
- Participatory conservation in rescue of industrial heritage: the case of the Espaço Expressa at Jundiaí 625  
VALENTINA CIAFFONI, YARA RIZK
- Per un’archeologia della memoria urbana: Álvaro Siza e la Calçada do Carmo a Lisbona 637  
CAROLINA COPPOLA
- Difficult Heritage: dalla produzione di narrazioni controverse alla costruzione di una “comunità narrativa” 652  
VITTORIO CURZEL
- La storia urbana e del territorio nelle istituzioni culturali locali come valore collettivo per una valorizzazione condivisa del patrimonio: alcuni esempi di buone pratiche 661  
SOFIA DARBESIO
- Architettura nobile o rudere ingombrante? Percezione delle Terme di Diocleziano e trasformazione del contesto urbano 673  
CLARA DI FAZIO, ANNA TARTARO
- The Carmo Convent in Lisbon: From Ruin to Museum and the Emergence of a Novel Perspective on the Historical Landscape 685  
JOSÉ PEDRO CARDOSO
- La gestione partecipata del patrimonio culturale: pratiche di Community Development nel Sito UNESCO di Ivrea 698  
FRANCESCA FAVARO, ERICA MENEGHIN, ALESSIO RE, GIACOMO VASUMI
- Alcune considerazioni sulla storia dell’urban design 709  
ADELE FIADINO
- Roma, via Appia Antica 39: la pratica archeologica come sguardo partecipativo alle trasformazioni urbane 716  
FRANCESCA ROMANA FIANO, RACHELE DUBBINI

- “Urban Fingerprints”: A key-concept to perceive, interpret and design archaeological sites in the contemporary urban tissue 726  
FRANCESCA ROMANA FIANO, ALEXANDROS TSONIDIS
- Le mura urbiche: spazi di dialogo e trasformazione urbana 737  
FEDERICA FIORIO
- Il Covo degli Arditi di Potenza. Pratiche di valorizzazione di un patrimonio a rischio di oblio 746  
GIULIA FORMATO
- Testimoni storici e materiali della chiesa rurale di San Martino di Licciorno nel contesto delle valli Penna e Sturla 757  
CATERINA GARDELLA, SILVANA VERNAZZA
- Nuovi sguardi: esegesi costruttiva, rappresentazione e comunicazione 770  
ANTIDA GAZZOLA, GIULIA PELLEGRINI
- Borgo Castello – ricordare il passato per costruire il futuro. Un progetto finanziato dall’Unione Europea in ambito PNRR 780  
PAOLO GHIONE
- From the Streets Up: Alison and Peter Smithsons’ Interdisciplinary Exploration of the Everyday Urban Space 791  
ELENA GIACCONE
- Sopravvivenza e reinterpretazione della memoria dell’antico sull’Esquilino. La percezione delle rovine nella città in trasformazione 802  
ANDREA GRAZIANI
- Documenting the hydraulic and landscape heritage for the recovery of collective memory 813  
SILVIA LA PLACA
- Dialoghi con la comunità. cura e gestione di un patrimonio dissonante 825  
CHIARA MARIOTTI, ANDREA UGOLINI, ALESSIA ZAMPINI, VALTER CORTESI
- L’arte pubblica nella valorizzazione del patrimonio e nella rigenerazione urbana 835  
ROSSELLA MASPOLI
- Learning from Slovenia: *Analisi della forma urbana* di Marko Cotič (1975) e l’urban design nella scuola di Edvard Ravnikar 847  
RAIMONDO MERCADANTE
- Il Cimitero Monumentale di Poggioreale a Napoli come luogo di memoria collettiva: il recinto degli uomini illustri 861  
RAFFAELE MERONE

---

Patrimonio culturale per la salute mentale dei giovani: metodi e approcci collaborativi	875
GIULIA MEZZALAMA, CRISTINA O. MOSSO	
The Neighborhood Museum in Qingdao's Old Town: Integrating heritage Conservation and Education	883
YUE PAN	
Intersecting Landscapes: Memory, Mobility, and Archaeology in the Transformation of Urban Spaces. The Case of the Appia Antica X Mile	896
MARINA PASIA	
La Medina di Annaba: esperienze di partecipazione bottom-up negli interventi di conservazione. specificità, benefici ed elementi problematici	910
DANIELA PITTALUGA, FATMA ZOHRA HARIDI	
Modelli topografici del welfare urbano. Per una geo-tipizzazione dei servizi residenziali per anziani e disabili	923
CIRO PIZZO	
Spazio alle donne nella vacanza	933
PISANA POSOCCO	
Vivere soli nell'Italia fascista e post-bellica: sperimentazioni abitative per persone sole nella prima metà del Novecento	943
MICHELE RINALDI	
Ripensare la Città: partecipazione più-che-umana	951
MICOL RISPOLI	
Postcards from Barcelona: a city under the tourist engagement	957
CARMEN RODRÍGUEZ PEDRET	
Documentare e comunicare i processi, chiarire gli esiti. I videodiari del cantiere di Bagni di Petriolo per una partecipazione al patrimonio	969
RICCARDO RUDIERO	
Situating Feminist Spatial Practices. Bodies, Space, Time and the Everyday as Design Paradigms	980
ARIANNA SCAIOLI	
The mountain territory's identity heritage is being enhanced through participatory projects	992
BARBARA SCALA	
La città inclusiva. Progettazione urbana e buone pratiche per soggetti vulnerabili	1001
FRANCESCA SCAMARDELLA, EDOARDO AMOROSO	

- Città nascoste. La tutela del patrimonio archeologico urbano dalla progettazione dello scavo alla valorizzazione dell'antico** 1011  
GIANCARLO SGARAMELLA
- Building meaning: urban heritage and embodied situated experience** 1022  
KALI TZORTZI
- Uno spazio di comunità tra archeologia, natura e cura dei luoghi. Sperimentazioni per una conservazione partecipata del patrimonio allo stato di rudere** 1030  
TOMMASO VAGNARELLI
- Il progetto per la nuova biblioteca e il centro culturale di Conscenti (NE)** 1043  
SILVANA VERNAZZA, CATERINA GARDELLA
- Mappingsenses. A participatory and voluntary data collection and analysis by users as support for design education** 1055  
CHRISTINE WACTA, KYA DICKSON, XINYI LIU
- Spazi e politiche per le persone a rischio istituzionalizzazione: abitare inclusivo in Friuli-Venezia Giulia** 1066  
CARLO ZANIN
- Housing Development and Gender Mainstreaming Gaps in Low-Density Suburbs: Castelldefels and Begues, Barcelona (1970s to Present)** 1076  
CARLA ZOLLINGER
- Salone Lungobrenta, progettazione partecipata a Bassano del Grappa** 1091  
TOMMASO ZORZI, SIMONE SFRISO

## OLTRE I CONFINI DELLA STIGMATIZZAZIONE: FRANCA CAFFA E L'ATTIVISMO COLLETTIVO NEI QUARTIERI POPOLARI

LIDIA KATIA C. MANZO, ALFREDO ALIETTI

### Abstract

*This chapter explores the activism of Franca Caffa, a prominent figure in the fight against territorial stigmatization and social exclusion in public housing neighborhoods. Through an in-depth ethnographic lens, the chapter examines her role in empowering communities, fostering collective identity, and addressing systemic inequalities in marginalized urban areas. By analyzing the intersection of gender, community, and resistance, the study highlights how Caffa's grassroots initiatives have challenged structural discrimination and contributed to the reimagining of stigmatized spaces as sites of resilience and agency. Situating these efforts within the broader context of urban poverty and housing policy, the chapter critically discusses the transformative potential of collective action in reconfiguring public perception and improving the living conditions of socially and economically disadvantaged communities.*

### Keywords

*Social Housing; Tenants Association; Territorial Stigmatization; Care; Grassroots Activism.*

### Introduzione

Franca Caffa ha compiuto 94 anni, ma ha l'energia di una quarantenne, e le gambe che salgono e scendono scalini, rampe di metropolitane, nonché, di recente, i 172 scalini della Lanterna del porto di Genova. Ha un figlio e un nipote che non abitano a Milano. Alla domanda: «come stai?», risponde: «Bene, *inshallah*». Gestisce in autonomia tutte le attività quotidiane legate alla sua abitazione.

Io sono nata e cresciuta a Genova in un caseggiato abitato nella quasi totalità da operai. Siamo rimasti in relazione sempre, una comunità di destini che si sono saldamente incrociati, oltre le vicende personali e familiari della dispersione nel mondo, con la nostra creusa e la nostra scalinata di 130 scalini nel cuore. Un altro mondo, rispetto all'io, io, io piccolo-medio borghese con le sue voglie di protagonismo, con le sue presunzioni di eccellenza, di primato, nelle relazioni. Ho vissuto cosa è stato il fascismo, per dieci anni, scuole elementari, scuola media, ginnasio, dal '35 all'aprile '45, tre guerre, l'aggressione

all'Etiopia, la guerra di Spagna, la Seconda guerra mondiale. L'annessione dell'Albania. Ho la memoria degli inni che ci insegnavano, li cantavamo senza capire, parole di guerra, di conquista, di morte, fino alla rovina del nostro Paese, al risveglio dal sonno della ragione [Intervista di Franca Caffa con Lidia Manzo, dicembre 2022].

Dal '45 in avanti, tutta la sua esistenza è stata una ricerca sincera e ostinata di pace e di giustizia che ancora oggi, alla sua età, la porta a lanciare la proposta di un Movimento Popolare delle donne per la pace, ispirato ai tre incontri mondiali dei Movimenti Popolari indetti da papa Francesco.

Nel 1976 ho fatto l'esperienza dello sfratto. Per mesi ho cercato un appartamento di edilizia privata da affittare. Infine, ho avuto in assegnazione per me e per il mio bambino di 8 anni un bilocale nel Calvaire, "31 metri quadri calpestabili". Dicevo "mi figlio crescerà in un ambiente come quello in cui sono cresciuta io". Quando sono arrivata il giorno del trasloco le vicine di casa mi hanno detto: "lei è venuta ad abitare nella scala delle puttane e dei barboni" e ho preso coscienza di quelle condizioni. [Quando] mi sono un po' ambientata, ho capito la situazione, e nel '79 ho costituito il Comitato Inquilini [Intervista di Franca Caffa con Lidia Manzo, dicembre 2022].

"È stata la scala del riscatto" – così Franca definisce la sua azione politica di resistenza allo stigma territoriale – con la costituzione del Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti, definito dal nome dei tre quartieri di case popolari di cui assumeva la rappresentanza. Costruiti dal 1929 ai primi anni Quaranta, 3000 alloggi in totale, situati nella zona sud-est di Milano e distribuiti su tre piazze e sette vie.

Il Comitato ha avviato a Milano la prima iniziativa di impegno per la rappresentanza dal basso nei quartieri di case popolari afflitti dal degrado e dall'esclusione. La sua missione è offrire supporto attraverso assistenza diretta, ricerca e la formulazione di proposte concrete. Inoltre, si batte contro politiche ingiuste o l'assenza di interventi adeguati, incarnando ciò che definisce "la politica della non politica". Diretto principalmente da inquiline anziché da inquilini, il Comitato riflette le pratiche di mutuo-aiuto e solidarietà di genere nei contesti ad alta vulnerabilità, in cui le donne si assumono la responsabilità "politica" dell'abitare per le proprie famiglie. Una forma di "cura" (Manzo, 2022) abbracciando sia la comunità interna del caseggiato sia quella esterna, che stringe relazioni "verso i suoi e verso l'altro", come afferma Franca. Nelle aree popolari e stigmatizzate, sono le donne a manifestare, attraverso la loro dedizione, solidarietà e pratiche di supporto sociale, un forte legame con la comunità di riferimento.

### Stigmatizzazione territoriale e quartieri popolari: note di ricerca

Questo lavoro, ancora in corso, si propone di contribuire al dibattito sulle tattiche e le strategie di resistenza contro la stigmatizzazione territoriale dei quartieri popolari, adottando una prospettiva storica e di genere. In particolare, si analizzano le azioni di politica dal basso e la biografia della fondatrice di un comitato inquilini di case

pubbliche a Milano. Le riflessioni si basano sulla metafora dell'avamposto, che rappresenta un insediamento nei cosiddetti luoghi di frontiera, come le periferie popolari, analizzate nei loro deficit e nella presenza di soggettività escluse. Questi spazi di vita sono soggetti a un'incessante stigmatizzazione territoriale, concetto affrontato da Loïc Wacquant nei suoi studi comparativi sulle banlieue francesi e i ghetti afroamericani.

La dinamica di stigmatizzazione territoriale ostacola la solidarietà di classe e l'azione collettiva, negando ai residenti un senso di "proprietà" e di socialità, alimentando circuiti viziosi che spesso sfociano in illegalità e disordine [Wacquant, 2007]. Le barriere economiche e sociali erette per legittimare le differenze riflettono la totale incapacità di promuovere una società inclusiva, relegando i residenti delle zone periferiche a una distanza "sicura" dalla presunta minaccia. Lo stigma socio-spaziale si fonda su un meccanismo di rappresentazione collettiva che collega il degrado simbolico al degrado fisico dei quartieri, influenzando la vita quotidiana dei "reietti della città" [Wacquant 2008b]. Nel nostro caso studio, si aggiunge un ulteriore fattore stigmatizzante rappresentato dalla realtà di una società locale multietnica. Questo aspetto assume in Italia, così come in altre parti d'Europa, un valore di per sé negativo che contraddistingue le periferie popolari e pubbliche.

Più recentemente, la "diffamazione dei luoghi" [Manzo 2022b; Wacquant 2007, 2008b], costruita attorno alla marginalità e rafforzata dalla copertura mediatica (stereotipi di



**1:** Foto del quartiere Molise-Calvairate realizzate nella primavera 2022 nell'ambito del progetto europeo CITY-OF-CARE. Foto credits: Pierluigi Cattani Faggion.

luoghi infestati dal crimine, da comportamenti diffusi di illegalità), ha servito a giustificare le azioni securitarie e xenofobe promosse dai governi locali. Sociologi, geografi ed antropologi hanno sviluppato un corpus sostanziale di studi sulla stigmatizzazione legata alla povertà, ai senza fissa dimora e alla discriminazione basata su caratteristiche etnico-razziali, di genere e sessualità. Il quadro della stigmatizzazione territoriale si riferisce a come le persone vengono discreditate, svalutate e «trattate male» a causa dei luoghi a cui sono associate [Slater 2021]. Tale costrutto teorico, si basa da un lato, sulla teorizzazione dello stigma di Goffman [Goffman 1963] qui declinata in relazione alle caratteristiche sociali, etnico-razziali, geografiche o religiose; dall'altro sul concetto di "potere simbolico" di Bourdieu [Bourdieu 1991], che mette in luce il modo in cui agenti, autorità ed istituzioni esercitano il potere nella produzione delle categorizzazioni del mondo sociale. In questo orizzonte Wacquant definisce questi luoghi come "purgatori urbani" [Wacquant 2007, 2008b, 2008a, 2010] da evitare e temere, rinviando alla più recente concettualizzazione di Slater della stigmatizzazione non come una caratteristica del quartiere, ma come "uno sguardo rivolto ad esso" che influenza le opportunità di vita [Slater 2021, p. 162].

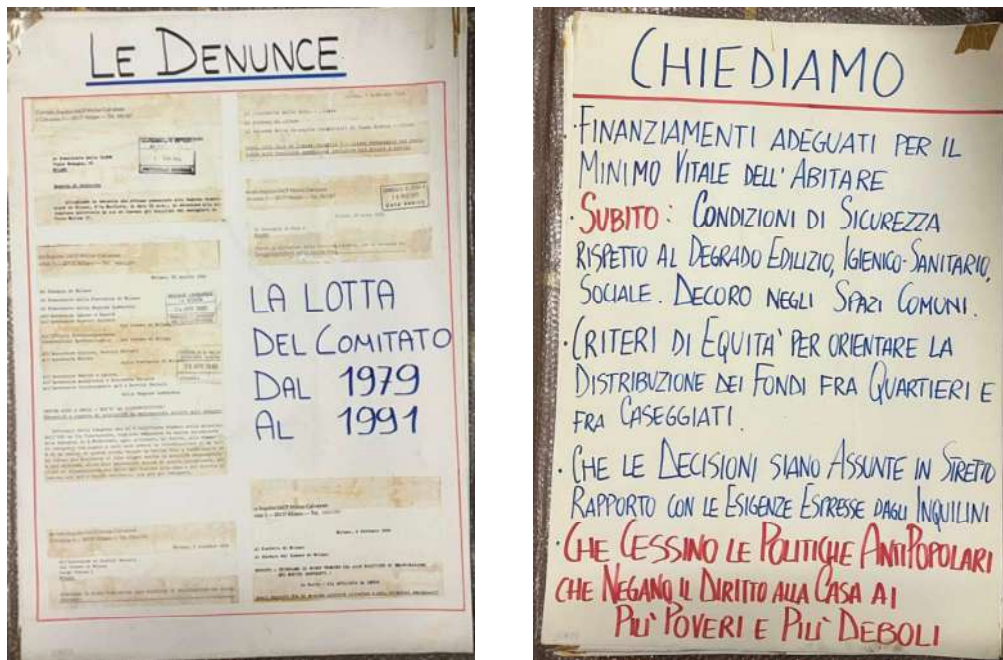
### L'avamposto del Comitato Inquilini

Parte di questa presunta "miseria del mondo" si riflette nelle esperienze riportate da Franca Caffa nel suo diario con le segnalazioni e i racconti quotidiani delle situazioni di esclusione, povertà economica e relazionale. Il sentimento persistente è quello della rabbia contro uno stato assente, colpevole della mancata risoluzione dell'emergenza abitativa. Il concetto che più rappresenta questa condizione di precarietà e la politica di resistenza di Franca Caffa è proprio quello di "abbandono", ovvero la percezione di essere abbandonati anche dalle istituzioni nell'espletamento dei servizi pubblici di base. L'analisi di questo caso attraverso una lente di genere implica intrecciare la narrazione di Milano con le sue trasformazioni socio-economiche, politiche e le contraddizioni emerse nel corso degli ultimi decenni. Paradossalmente, dietro a un racconto al singolare si cela una narrazione al plurale, polifonica, di importanza fondamentale dal punto di vista sociologico. Questa prospettiva contribuisce a conferire un senso concreto ai molteplici significati del diritto alla città e all'abitare.

Partendo dal lavoro etnografico e partecipativo condotto dagli autori nel quartiere Molise-Calvairate-Ponti di Milano<sup>1</sup>, la riflessione esplora le sfide e le esperienze personali di Franca Caffa all'interno del Comitato Inquilini del quartiere e le sue lotte per l'emancipazione e i diritti degli abitanti delle case popolari.

---

<sup>1</sup> Alfredo Alietti lavora sul quartiere Molise-Calvairate dagli anni '90, mentre Lidia K.C. Manzo sta conducendo dal 2020 una ricerca partecipativa ed etnografica nell'ambito del progetto europeo Horizon 2020 Marie Skłodowska-Curie CITY OF CARE (grant agreement n. 890603), [www.cityofcare.org](http://www.cityofcare.org).



2: Cartelloni tratti dall'Archivio del Comitato Inquilini Molise-Calvaireate-Ponti utilizzati in sede di manifestazioni pubbliche tra gli anni '70 e '90.

Nelle parole di Franca, l'impegno nel fondare il Comitato e coordinarlo per oltre trent'anni si inserisce nell'ambito dell'attivismo sociale e politico mirato a denunciare la mancanza di politiche locali che sappiano prendersi cura delle condizioni di vita disagiate degli abitanti di quell'area popolare.

Io mi sono presa cura di tutti quanti proponendo di assumere un comportamento di riscatto con la Costituzione del Comitato Inquilini, quella è stata la mia proposta di massima cura. Non penso che abbiamo considerato che io ho esercitato un'attenzione verso gli abitanti delle case, 3000 case. Perché poi non ho costituito il Comitato soltanto relativamente al Calvaireate, mi sono fatta carico del quartiere Molise e il quartiere Ponti, in tutto sono 3000 alloggi. In un deserto di coscienza politica, di coscienza di diritti negati, della possibilità di alzarsi in piedi e rispondere a quelle infami politiche che costringevano tanta parte della società dei più poveri ad abitare in condizioni offensive della dignità della persona. Questa è stata la mia cura. [Intervista di Franca Caffa con Lidia Manzo, febbraio 2023]

Franca Caffa emerge come una figura centrale nell'attivismo abitativo e nella difesa dei diritti delle persone più vulnerabili, come anziani e persone sole. La sua storia personale e la sua formazione politica sembrano aver influenzato profondamente le sue convinzioni e il suo impegno.

Dentro questa assunzione di responsabilità politica poi ci sono state tutte le esperienze delle relazioni con gli abitanti: inquilini, occupanti. Beh, un tempo, nelle case popolari, quando si entrava nelle case popolari previa presentazione della fedina penale, che doveva essere pulita. Quando il regolamento delle case popolari veniva consegnato all'atto dell'assegnazione dell'alloggio all'inquilino e diventava chiaro che l'inquilino era tenuto a rispettare certe regole dell'azione di vicinanza. Un tempo, quando gli abitanti erano operai, famiglie di operai, e c'era una cultura politica e civile. E c'era una concezione dei rapporti dell'umanità. Allora le relazioni – ho sentito dai racconti – erano ispirati alla cura. [Intervista di Franca Caffa con Lidia Manzo, febbraio 2023]

Dalle parole di Franca emergono chiaramente le seguenti riflessioni sulla stigmatizzazione territoriale orientate alla critica delle amministrazioni locali, politiche e delle pratiche politiche:

1. *Politiche Discriminatorie*: politiche che escludono le quali favoriscono alcune aree della città a scapito di altre. Questo crea divisioni territoriali e perpetua la diseguaglianza;
2. *Abbandono di alcuni quartieri*: i quartieri popolari, in particolare quelli più svantaggiati, non hanno ricevuto l'attenzione adeguata dalle istituzioni locali, creando quel sentimento generale di abbandono tra gli abitanti;
3. *Cambiamento e continuità politico e amministrativo*: l'aspettativa di un cambiamento di questo orizzonte critico offerto dalle giunte di centro-sinistra è stata ampiamente disattesa dalla continuità delle politiche e amministrative precedenti;
4. *Mancanza di dialogo*: il debole, o inesistente, dialogo tra le amministrazioni e i cittadini ha rafforzato la disillusione e la percezione dello stigma socio-spaziale.

Franca Caffa mette a tema le politiche come "cura della città" e "proposta di interventi di aiuto" per i residenti in condizione di vulnerabilità socioeconomica e culturale:

Io con la prima esperienza a Milano ho messo su lo sportello per l'ascolto degli inquilini, per tutti i problemi. E lo garantiva la durata di tutto il giorno! Politica della porta sempre aperta. Un'esperienza così non c'è stata, perché non c'è stato chi abbia esagerando, sbagliando nell'esagerazione, lavorato ogni giorno dalla mattina alla sera fino alle 18, fino alle 20, poi decidendo magari di dormire in quel divano che c'era nella sede del Comitato. E sono stati trent'anni. Ho sbagliato io... non si può dire se potessi tornare indietro. Io dovevo riservare una parte di tempo, di energie, di attenzione a mio figlio, e a me, a me stessa. Ho esagerato. [Intervista di Franca Caffa con Lidia Manzo, dicembre 2022]

Caffa: Il Comitato ha cercato di conoscere e capire. Ha capito questo cumulo di condizioni multiproblematiche non rappresentate. Allora questo è un dato di enorme peso politico. (...) Le prime persone che sono arrivate sono state la mamma di un tossico dipendente e una madre sieropositiva a cui avevano portato via i figli e li avevano portati in adozione. 1989. Quindi io ho avuto subito la percezione del fatto che non si trattava



3: Il doposcuola del Comitato Inquilini Molise-Calvaireate-Ponti nel 2001-2.

di inquilini e basta, come è nella concezione e nel ruolo di rappresentanza e di tutela dei sindacati. Si trattava di persone con un cumulo di condizioni difficili.

Alietti: Quindi è giusto affermare che c'è stata una continuità in questi 40 anni, di questa situazione multiproblematica?

Caffa: Certo, però credo che tu faccia fatica a ricevere quello che io cerco di dirti a proposito dell'assunzione di responsabilità del Comitato. Perché cosa ho pensato io nella mia esperienza di militante e dirigente negli anni lontani dell'ambiente del PC e dalla CGL di allora... Ho visto la multiproblematicità non rappresentata e ho pensato: Il Comitato la rappresenta, non ci sono passi in avanti da altri soggetti di rappresentanza per farsene carico, ma qui occorre che le Istituzioni si coordinino perché non è l'Assessore alla casa che può dare le risposte necessarie. Tutti gli assessori del Comune sono responsabili ognuno per la sua parte. L'ALER<sup>2</sup>, non è la sola responsabile. Io mi metto la medaglia. C'è la Regione, c'è la Questura, c'è la Prefettura, ci sono i vigili, c'è la scuola. E allora, dal 1990, un anno dopo l'assunzione del mio impegno, ho cominciato a chiedere un tavolo di coordinamento interistituzionale con questo scopo: la conoscenza.

---

<sup>2</sup> L'ALER è l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale che gestisce il patrimonio immobiliare pubblico e dei servizi abitativi pubblici per Regione Lombardia e, nella fattispecie, per le case popolari di Molise-Calvaireate.



4: Manifestazioni di piazza negli anni 2010-2018. Archivio di Franca Caffa del Comitato Inquilini Molise-Calvaireate-Ponti.

Ogni istituzione, per la sua competenza, mette sul tavolo le sue tessere. Ciò che sa. E si costruisce la conoscenza complessiva. Solo allora è possibile una progettazione in cui ogni istituzione è chiamata ad un intervento programmato, concertato e invece abbiamo continuato a subire la mancanza della conoscenza complessiva e gli interventi decisi dalla singola istituzione. Ma dal basso questo ha significato scarica barile perché la vecchietta telefonava e si sentiva dire “non siamo noi, si rivolga al Comune, si rivolga ai Vigili del Fuoco”.

E poi il Comitato ha fatto l'esperienza della stessa assenza.

Dopo, quando è intervenuto il Contratto di Quartiere, ha proposto l'impostazione dell'integrazione delle problematiche e degli interventi su cui noi avevamo aperto la strada senza avere risposte. E, calata dal Ministero, Regione, Comune e ALER, la proposta dell'integrazione delle politiche non ha funzionato. Abbiamo fatto esperienze diverse. All'inizio c'è stata fiducia, entusiasmo. L'obiettivo era la riqualificazione edilizia, sociale, economica, urbana. Via via l'ostacolo alla partecipazione dei “contraenti” è diventato sempre più forte ed è finito nell'eliminazione della partecipazione con la Giunta Pisapia. [Intervista di Franca Caffa con Alfredo Alietti, aprile 2018]

Dalle parole di Franca emergono chiaramente preoccupazioni riguardo tali dinamiche, evidenziando una percezione secondo cui alcune aree della città risultano svantaggiate rispetto ad altre a causa di politiche inique, pratiche discriminatorie e

inerzia amministrativa. Questo tema costituisce una parte significativa delle sue critiche rivolte all'amministrazione locale e alla politica in generale, denunciando l'incapacità di mobilitare risorse, competenze e progetti adeguati per attivare processi emancipativi.

## Conclusioni

L'analisi dei dati raccolti dalle interviste e dall'analisi documentale effettuata presso l'archivio trentennale del Comitato Inquilini fornisce uno sguardo approfondito sulla vita e sulle opinioni di Franca Caffa, una figura chiave nell'attivismo sociale e politico a Milano. Le sue esperienze, la sua critica e il suo impegno sociale gettano luce sulla complessità delle dinamiche politiche e sociali nella città e sul ruolo degli attivisti nel promuovere il cambiamento.

Dalle parole di Franca Caffa emergono quattro elementi che sottolineano il significato dell'attivismo e dei comitati inquilini nel contesto di Milano e nella lotta contro l'ingiustizia urbana e la stigmatizzazione territoriale:



5: Manifestazioni di piazza negli anni 2010. Archivio di Franca Caffa del Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti.

1. *Voce dei residenti*: i comitati inquilini rappresentano la voce dei cittadini, soprattutto di chi vive nei quartieri più emarginati della città. Questi comitati agiscono come canali attraverso i quali i residenti possono esprimere le proprie preoccupazioni, sfide e richieste.
2. *Contrasto all'ingiustizia urbana*: i comitati inquilini quale strumento per contrastare l'ingiustizia urbana; attraverso l'attivismo e il coinvolgimento attivo dei comitati, è possibile sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità locali sulle disuguaglianze territoriali e sulle questioni legate alla vivibilità delle aree svantaggiate.
3. *Monitoraggio delle politiche locali*: i comitati inquilini devono svolgere un ruolo cruciale nel monitorare le politiche locali e le decisioni amministrative; questo controllo è necessario per indirizzare le politiche verso l'eguaglianza anche al fine di ridurre la stigmatizzazione.
4. *Partecipazione attiva*: incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini nei comitati inquilini che non si limita solo a esprimere preoccupazioni, ma anche a formulare proposte concrete dal basso e a contribuire al processo decisionale in ottica di emancipazione soggettiva e collettiva.
5. *Solidarietà e unione*: L'attivismo dei comitati inquilini può unire le comunità locali nella lotta contro l'ingiustizia urbana, mettendo in evidenza l'importanza della solidarietà tra i residenti e il coinvolgimento di altre organizzazioni locali, come le parrocchie, le associazioni di volontariato, ecc. per affrontare le sfide comuni.

La riflessione di Franca della realtà identifica nell'attivismo dei comitati inquilini una forza positiva per promuovere la giustizia urbana e combattere la stigmatizzazione. Questi comitati fungono da ponte tra i cittadini e le istituzioni, lavorando per migliorare la qualità della vita nelle aree svantaggiate e per garantire una distribuzione più equa delle risorse e delle opportunità nella città di Milano. Come sottolinea Alietti, si tratta di riconoscere e supportare

un'azione pubblica promossa dai residenti nei quartieri stigmatizzati e soggetti temporaneamente ad una speciale giurisdizione raffigura, potenzialmente, un'istanza emancipativa, la quale può innovare pratiche politiche, sociali e multiculturali indirizzate a esigere un nuovo "diritto alla città", sottraendosi alla semplificazione del pensiero istituzionale sulle ragioni del degrado e sulle sue definizioni. Ovviamente, a fronte delle dinamiche di crisi e di crescente vulnerabilità sociale, ciò è ipotizzabile dentro una cornice d'intervento che integri il focus sul territorio con il sostegno di macro politiche socio-economiche in grado di interrompere la riproduzione delle condizioni di vulnerabilità dei residenti [Alietti 2012, p. 59]

Tuttavia, è opportuno considerare come, all'interno degli stessi comitati, si stiano verificando profondi mutamenti in linea con i cambiamenti della politica più ampia. In particolare, emergono crescenti difficoltà di partecipazione e rappresentanza dovute all'articolazione sempre più complessa del disagio e dell'esclusione.



6: Franca Caffa ritratta nella sua casa di Milano durante un'intervista con Lidia K.C. Manzo nel dicembre 2022. Foto credits: Pierluigi Cattani Faggion.

## Bibliografia

- ALIETTI, A. (2012). *Stigmatizzazione territoriale, stato di eccezione e quartieri multietnici: una riflessione critica a partire dal caso di Milano*, in *Tracce urbane. Alla ricerca della città*, a cura di A. Cancellieri e G. Scandurra, Milano, Franco Angeli, pp. 52-62.
- MANZO, L.K.C. (2025). *Reti di Solidarietà ed Empowerment Femminile: La Cura come Infrastruttura Sociale nelle Comunità Popolari di Dublino e Milano*, in *La seconda città. Genere, età, diritti*, a cura di M.G. Bernardini, O. Giolo, Milano, Milano, in corso di stampa.
- MANZO, L.K.C. (2022b). *Defaming Narratives: Poverty, Territorial Stigma and Residents Pride of Place in Inner City Dublin*, paper presentato alla conferenza della International Sociological Association RC21 ad Atene il 26 Agosto 2022.
- BOURDIEU, P. (1991). *Language and Symbolic Power*, Cambridge, Harvard University Press.
- GOFFMAN, E. (1963). *Stigma: Notes on the Management of Spoiled Identity*, New York, Simon and Schuster.
- SLATER, T. (2021). *Shaking Up the City: ignorance, inequality, and the urban question*, Oakland, University of California Press.
- WACQUANT, L.J.D. (2007). *Territorial Stigmatization in the Age of Advanced Marginality*, in «Thesis Eleven», n. 91, pp. 66-77.

WACQUANT, L.J.D. (2008a). *Relocating gentrification: The working class, science and the state in recent urban research*, in «International Journal of Urban and Regional Research», n. 32, pp. 198-205.

WACQUANT, L.J.D. (2008b). *Urban Outcasts: A Comparative Sociology of Advanced Marginality*, Cambridge, Polity.

WACQUANT, L.J.D. (2010). *Urban desolation and symbolic denigration in the hyperghetto*, in «Social Psychology Quarterly», n. 73, pp. 215-219.

*Elenco delle fonti archivistiche o documentarie*

Milano, Archivio di Franca Caffa del Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti.